

DA LUNEDÌ, CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

Quelle cinque "vie" che il Papa suggerisce per guidare la Chiesa

Uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare: su questi verbi il confronto tra i delegati di tutte le diocesi italiane. Guardando a un nuovo umanesimo



■ Per poter riflettere sull'impegnativo tema del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze, ovvero "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", dalla Evangelii Gaudium sono stati estrapolati i cinque verbi, le cinque "vie", che papa Francesco suggerisce per guidare la Chiesa nelle sfide della nuova evangelizzazione. Su questi verbi, che sono uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare, i delegati di Biella, supportati dalle riflessioni e gli spunti donati dalle assemblee zonali che in questi giorni si stanno svolgendo nel nostro territorio, si confronteranno con i delegati di tutte le altre diocesi italiane. Il primo di questi cinque verbi è **uscire**. È la via che ci invita a «liberare le nostre strutture dal peso di un futuro che abbiamo già scritto, per aprirle all'ascolto delle parole dei contemporanei», così come si legge nella traccia preparatoria al Convegno. Questa via ci dice quanto sia importante restituire alla Chiesa il suo carattere missionario, di comunità che esce verso gli altri, verso i bisognosi, che si muove per incontrare tutti, per evitare che la vita della Chiesa stia solo nella ripetizione di ciò cui siamo abituati. La seconda via è quella dell'**annunciare**, verbo proprio del cristiano, che ci sprona a riflettere sul lavoro che le nostre comunità stanno compiendo per testimoniare in un mondo che cambia così rapidamente la fede in Gesù risorto. Firenze

sarà il luogo per verificare le forme di nuova evangelizzazione e di primo annuncio che si stanno seguendo in un contesto pluriculturale e plurireligioso come l'attuale. **Abitare**, invece, è il verbo che sottolinea come il cattolicesimo sia da sempre una presenza attiva, presente sul territorio. La parrocchia infatti, attraverso la sua presenza solidale, capace di vivere vicino a tutti, raccoglie intorno a sé la comunità, diventando segno espressivo della vicinanza di Dio ad ogni uomo ed ogni donna. Mira a farci tirar fuori la passione per ciò che è vero e ciò che è bello il quarto verbo, **educare**. Questa via, che risulta particolarmente importante perché è il tema scelto dalla Chiesa per il decennio 2010-2020, ci ricorda l'importanza di formare educatori, disposti innanzitutto a stupirsi continuamente dell'insegnamento di Gesù e capaci di ripensare i percorsi pedagogici e la formazione degli adulti, vere priorità di oggi. L'ultimo verbo, **trasfigurare**, può essere visto come una sintesi delle cinque vie, per il fatto che le comunità cristiane sono nutrite e trasfigurate nelle fede grazie alla vita liturgica e sacramentale e grazie alla preghiera. Sottolinea anche il rapporto intrinseco che esiste tra fede e carità. Aspettiamo dunque il Convegno, sperando che porti frutti capaci di aiutare il cammino delle nostre comunità.

SIMONE POLLETTA

Come seguire i lavori

TV2000: IN DIRETTA E IN PRIMA SERATA

Il 5° Convegno ecclesiale nazionale di Firenze in diretta e in prima serata su Tv2000. Quattro le prime serate speciali. Due a cura del programma "Siamo Noi", due ore di diretta con ospiti in studio, filmati, servizi e collegamenti con gli inviati Vito D'Ettore e Caterina Dall'Olio. Gli speciali andranno in onda il 6 e 13 novembre dalle 21 e portano la firma di Dario Quarta e la regia di Giuseppe Bartolomei. Il terzo speciale, in onda il 9 novembre alle 21, è realizzato da "Beati Voi" e condotto da Alessandro Sortino. Con lui l'attore Giovanni Scifoni (protagonista di Squadra Antimafia su Canale5) e la cantante Pilar. Infine il quarto speciale dedicato ad un documentario di Andrea Salvatore "In un altro

mondo" (11 e 12 novembre alle 21). Da cornice alla maratona televisiva di Tv2000 anche altri documentari: "Senza nulla, verso Cristo" di Gabriele Camelo (6 novembre alle 16:30); "Uomini in cerca di Dio - Nuovo Umanesimo" di Andrea Salvatore (dal 10 al 13 novembre alle 19:40); "Volontari e migranti tra i campi della Puglia" di Rosario Sardella (13 novembre ore 16.20). L'approfondimento e le dirette degli eventi sono a cura della redazione giornalistica con il contributo di tre inviati. Anche le due edizioni del telegiornale, alle 12 e alle 18.30, dedicheranno spazio al Convegno. Martedì 10 novembre per la visita del Papa a Prato e Firenze è dedicata una puntata speciale, alle 17.30.

PASTORALE GIOVANILE

Corsi animatori diocesani

Quattro incontri per camminare lungo la strada dell'animazione

■ Anche quest'anno il servizio diocesano di pastorale giovanile propone i corsi animatori diocesani, quattro incontri per far vivere ai giovani delle varie parrocchie una serie di momenti di incontro, di scambio e di formazione con lo scopo di avvicinarsi e camminare lungo la strada dell'animazione. Rappresentano un'occasione per conoscersi e per provare a vivere in prima persona la bellezza ma anche la scommessa dell'animazione al servizio dei più piccoli. Vogliamo scoprire insieme che «fare e essere gli animatori dei ragazzi che ci vengono affidati è bello, e lo è ancora di più se si collabora tutti insieme, ricordandosi che siamo figli di Dio e come Lui ci ha insegnato: si può sempre imparare qualcosa dai più piccoli». Essi si articolano su 3 livelli: il primo livello vuole presentare la figura dell'animatore in modo tecnico e concreto, cercando di fornire nei quattro incontri proposti gli strumenti base per cominciare questo cammino di crescita e di impegno. Esso è rivolto a tutti i ragazzi e giovani che non hanno mai



fatto un'esperienza di animazione e che hanno almeno 14 anni; il secondo livello vuole imparare a conoscere la spiritualità dell'animatore e come essa sia un ingrediente essenziale per imparare non solo a "fare" ma anche ad "essere". Esso è rivolto a tutti i ragazzi e giovani che hanno già partecipato al primo anno o che hanno almeno 15-16 anni; il terzo livello vuole essere un ulteriore momento di incontro per tutti coloro che avendo già frequentato i primi due anni o aven-

do già dai 17 anni in su e vogliono continuare a lasciarsi interrogare e provocare da questa strada che porta a essere sempre più responsabili non solo nell'animazione ma anche nell'educazione, in stretto collegamento con l'organizzazione della giornata dei ragazzi di Muzzano. Per le iscrizioni contattare i numeri indicati e scaricare i moduli dal sito <http://pgbiella.net/> sezione "Attività" sezione "Corsi Animatori".

don GABRIELE LEONE

Informazioni e iscrizioni

PRIMO INCONTRO CON I TRE GRUPPI INSIEME NEL POMERIGGIO DI SABATO 14 NOVEMBRE

Referenti generali: Don Gabriele Leone tel. 347 5142918
Andrea Tengattini tel. 349 0526653

mail: gableone@tiscali.it
andrea.tengattini@gmail.com
Responsabili Primo Anno:
Valentina Rizzato (340 5014278) Gianluca Piai (338 7408785)
Responsabili Secondo Anno:
Stefania Gottardi (345 2266114) Filippo Franco (334 3345797)
Responsabile Terzo Anno:
Giulia Silvestrini (346 5832561) Stefano Borrione (333 9307696)

1° INCONTRO TUTTI E TRE I CORSI INSIEME, SABATO 14 NOVEMBRE CON RITROVO ORE 14.30 ai giardini Arequipa a Biella (Ingresso da via Addis Abeba)

In caso di pioggia ogni corso si troverà nel suo luogo

Date comuni a tutti e tre i corsi: sabato dalle 14.30 alle 20
14 novembre - 12 dicembre - 13 febbraio - 5 marzo
L'ultimo incontro (5 marzo) terminerà alle 21

Età minima: 14 anni (classe 2001/prima superiore)

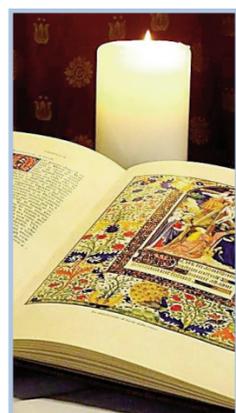
Il primo giorno del Corso ogni accompagnatore è «invitato a farsi una chiacchierata (davanti a biscotti e caffè) con i responsabili dei corsi.

La quota di partecipazione è di 25,00 euro

OCTAVA DIES

"Un Dio lontano o un dio vicino?"

Octava dies, anticipa il Giorno che non tramonta nella pienezza del regno di Dio



Il Vangelo di oggi narra di Gesù nel tempio che osserva con discernimento e intelligenza il comportamento di chi gli sta intorno. Egli legge ciò che accade con sapienza e in profondità e coglie l'occasione di dare ai discepoli - e anche a noi - un insegnamento riguardo alcuni criteri importanti per vivere in modo autentico la fede, la preghiera e la sequela.

Il primo comportamento che Gesù osserva è quello di alcuni scribi, che nel loro atteggiarsi mostrano di avere a cuore soprattutto l'apparenza e l'onore; essi fanno parte di coloro che cercano il vanto e la ricompensa da tutti e, spesso, usano il potere connesso al loro ruolo per essere forti con i deboli e deboli con i forti, fino ad arrivare ad

approfittarsi dei poveri, a "divorare le case delle vedove". Essi dal modo in cui portano le loro vesti sottolineano la separazione dagli altri uomini ma -dice Marco forse con un po' di ironia- i fondo si trovano separati anche da Dio perché, presi come sono dall'apparire, sono incapaci di pregare davvero, facendolo solo per ostentazione e così, con i loro modi di fare, rivelano un Dio lontano.

Gesù mette in guardia la sua comunità dall'imitare quell'atteggiamento. I discepoli devono sempre ricordare che l'unica imitazione possibile al credente è quella del Figlio dell'Uomo che, in obbedienza a Dio, è venuto per servire e non per essere servito; è venuto non per rubare la vita agli altri ma per do-

nare la sua in loro favore. Ma questo dono non è l'improvvisazione di un momento, quanto piuttosto l'esito di un lungo cammino che quotidianamente ha rifiutato la separazione per cercare la comunione, un cammino che lo ha visto spendere tempo e fatica in mezzo agli uomini e poi andare lontano dagli onori e dalle acclamazioni per ritirarsi solo, in segreto, a pregare.

Il secondo comportamento che osserva Gesù è quello di una povera vedova. Essa è una umile donna che non conosce Gesù e nemmeno lo incontra, eppure è colei che in questa pagina gli assomiglia di più. Infatti questa vedova dà tutto ciò che ha per vivere al Signore e in elemosina per i bisognosi. Il suo atteggiamento non ha nulla di

eclatante o di ostentato, copie ciò che tutti compiono in Israele, ma negli atti semplici e quotidiani della fede pone tutta se stessa, senza misura e senza calcolo. Questa donna è il volto marginale in cui Dio si compiace e sul quale, senza che lei lo sappia, pone il suo ritratto più autentico, quella di un Dio vicino che dona senza tenere nulla per sé. La fede, la preghiera e la vita di questa donna -al contrario di quella degli uomini religiosi- comunicano e manifestano un Dio vicino, un Dio che non separa ma che Salva. Inoltre ciascuno è chiamato a meditare sull'intreccio che vi è nel Vangelo tra dono della vita, preghiera e denaro.....

don MATTEO MALAVOLTI

Il Vangelo - 8 novembre

XXXII domenica del tempo ordinario
Vangelo: 1Re, 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44